

Assocarta, Associazione Italiana fra gli Industriali della Carta, Cartoni e Paste per Carta is a Registered organization with ID: 06627705641-03 and Username: Assoc297596446

Mittente:

Assocarta, Associazione fra gli Industriali della Carta, Cartoni e paste per Carta
ID: 06627705641-03 and Username: Assoc297596446

Bastioni di Porta Volta, 7 Milano, Italy

Assocarta è l'associazione italiana dell'industria delle paste per carta e della carta e rappresenta le imprese italiane:

- Produttrici di paste per carta meccaniche, semichimiche e a partire da macero;
- Produttrici di carta e di cartone per usi grafici, imballo, domestico e per altri usi.

Contatto:

Massimo Ramunni (massimo.ramunni@assocarta.it)

Assocarta chiede di abbandonare la proposta di revisione della normativa in materia di volumi e tempistica di messa all'asta delle quote di emissione di gas serra finalizzato ad incrementare artificialmente il costo delle quote di emissione (c.d. backloading).

Assocarta, in rappresentanza delle imprese italiane produttrici di paste per carta, carta e cartone, è fortemente preoccupata dall'impatto economico della misura proposta in un momento di forte criticità economica e difficoltà delle imprese produttive, che stanno affrontando una crisi senza precedenti a cui sono collegati i più alti livelli di ricorso alla cassa integrazione guadagni mai registrati.

Per combattere la crisi economica, che in Europa e in Italia si presenta più forte che altrove, servono alle imprese misure per ridurre i costi industriali e soprattutto energetici, che sono in forte crescita in Europa e in controtendenza rispetto ai principali paesi competitor internazionali.

Assocarta ritiene altresì che il sistema ETS si fonda su un meccanismo di mercato ed esso non debba essere alterato artificialmente, andando a introdurre ulteriori elementi di incertezza per gli operatori e per gli investitori internazionali, favorendo ulteriormente il processo di delocalizzazione delle attività industriali già in corso.

Ricordiamo che il settore cartario italiano, per effetto dei meccanismi di assegnazione, ha già un debito di quote pari al 30% circa del fabbisogno, pur avendo livelli di efficienza energetica tra i più alti in Europa e nel mondo. Un aggravio di costi dovuti a misure estemporanee di innalzamento del costo delle quote di emissioni aggraverebbe ulteriormente il deficit di competitività che le imprese già devono affrontare nel mercato globale della carta e del cartone.

Ci sono 10 motivi per cui chiediamo di abbandonare questa e altre iniziative volte a introdurre incrementi forzosi di valore delle quote di emissione:

- 1. In un periodo di crisi l'Europa non deve aumentare i costi dell'energia, prezzi peraltro già in crescita e in controtendenza con il resto del mondo;**
- 2. Gli obiettivi ambientali del sistema ETS non sono messi in discussione, in quanto comunque confermati dal tetto di assegnazione fissato a priori e indipendente dal prezzo delle quote;**
- 3. Interventi artificiali sono contrari allo spirito della direttiva che individua nel libero mercato lo strumento per minimizzare i costi per le imprese a parità di obiettivo ambientale;**
- 4. Questo intervento introduce ulteriore incertezza per gli operatori e per gli investitori dei settori industriali e riduce l'attrattività di capitali esteri;**
- 5. La proposta comporta elevati rischi derivanti dagli effetti non prevedibili sul mercato delle quote;**
- 6. Il collegamento con il sistema ETS australiano introduce ulteriori elementi di incertezza per gli operatori industriali;**
- 7. Il prezzo elevato delle quote di emissioni non induce a tecnologie rivoluzionarie ma anzi frena gli investimenti in Europa dirottandoli in altre aree del mondo;**
- 8. Al sistema ETS si vuole dare un compito che non è quello per il quale è stato creato. Il sistema ETS deve raggiungere l'obiettivo di contenere le emissioni industriali entro i livelli fissati dal tetto alle emissioni e non deve essere utilizzato per incentivare le energie rinnovabili che sono già supportate da specifiche legislazioni;**

- 9. Sebbene il mercato sia complessivamente lungo, molte aziende come quelle del settore cartario italiano non lo sono e sarebbero fortemente colpite da questo intervento che accentuerebbe gli errori e le discriminazioni derivanti dai sistemi di assegnazione dei periodi precedenti e dei diversi metodi di allocazione applicati ai vari settori del terzo periodo;**
- 10. Riteniamo infine che non sussistano solide basi legali per un provvedimento di questo genere.**

Nel rimanere a disposizione per qualsiasi approfondimento, si invia i più cordiali saluti

Massimo Ramunni

Massimo Ramunni

ASSOCARTA

Vice Direttore

Bastioni di Porta Volta, 7

20121 Milano

Ph. +39 02 29003018

Fax +39 02 29003396

www.assocarta.it